

L'alternanza scuola-lavoro

«Ora le aziende ci aiutino»

Nuovo corso. Dalle 200 alle 400 ore di occupazione per gli studenti
Con il sottosegretario Toccafondi il progetto spiegato a tanti giovani

MONTICELLO

LORENZO PEREGO

► Pubblico delle grandi occasioni l'altro pomeriggio per il convegno sull'alternanza scuola-lavoro che nel 2016 coinvolgerà centinaia di studenti delle terze delle scuole superiori della provincia di Lecco.

A regime sono previste 200 ore di lavoro obbligatorie per i liceali durante il periodo di studio, e per chi frequenta gli istituti tecnici e professionali diventano 400. Tutti nell'aula magna del Greppi di Monticello ad ascoltare il sottosegretario all'istruzione **Gabriele Toccafondi**, seduto al tavolo assieme alla dirigente del Greppi, **Anna Maria Beretta**, al provveditore di Lecco **Luca Volontè**, a **Gianmario Fragomeli**, parlamentare Pd del lecchese, alla deputata **Simona Malpezzi**, che da insegnante si è sempre occupata di alternanza scuola lavoro e ha curato questo aspetto della riforma, e con la consigliera provinciale delegata alla cultura **Marinella Maldini**.

Il piano

Ad ascoltarli, decine di dirigenti scolastici, studenti, insegnanti e rappresentanti delle categorie e del mondo del lavoro, che saranno chiamati a collaborare per accogliere gli studenti nelle proprie aziende du-



Un momento del convegno sull'alternanza scuola-lavoro

rante le ore di alternanza. «A disposizione per il 2016 ci sono 100 milioni per finanziare le ore di alternanza - ha annunciato Toccafondi - e non è uno stanziamento una tantum ma sarà continuo».

«L'alternanza è necessaria perché i ragazzi devono fare esperienza, anche questa è scuola, si imparano competenze diverse e si capisce meglio che cosa si vuol fare nel futuro nel mondo del lavoro».

Il sottosegretario ha snocciolato i numeri drammatici

della disoccupazione giovanile: 2 milioni di "neet", che non studiano e non lavorano, disoccupazione dal 2009 al 2014 balzata al 38 o al 44% a seconda delle zone, tassi di abbandono nei professionali e nei tecnici del 17% con punte del 35%, e «per paradosso ci sono 60 mila aziende che cercano lavoratori con competenze medio alte e non li trovano».

In aumento

Unioncamere ci dice che serviranno 100 mila tecnici in più

all'anno. Da quest'anno l'alternanza passa da 270 mila a mezzo milione di studenti coinvolti, raddoppiando, a regime riguarderà 1 milione e mezzo di ragazzi».

Anche i numeri della provincia di Lecco non sono rosei, da 2009 al 2014 c'è «un più 5% di disoccupazione, il Pil della provincia è calato del 16%, sono aumentati del 13% i neet». Le aziende sono chiamate a collaborare «senza vedere i ragazzi come lavoratori gratuiti ma valutandoli e accompagnandoli».